

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri si aggiungono le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Col 1° dicembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 2,66. Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 25 novembre contiene: 1. R. decreto che autorizza il comune di Valle dell'Udine a prorogare l'esazione della prima rata della tassa di famiglia.

2. Id. che stabilisce il riparto del contingente di 65,000 uomini di prima categoria per la leva di giovani nati nell'anno 1860.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Questa volta Dervisch pascià, dopo finto di montanarsene, è entrato a Dulcigno combatendo gli Albanesi, ed ha chiamato i Montenegrini per la consegna, la quale secondo le ultime notizie venne anche fatta e quietamente. Sappiamo che non se ne parla più e che le flotte si ritirano nei loro quartieri d'inverno. Pare che finalmente il Sultano abbia capito, che bisognava cedere a questa parte per resistere dalla parte della Grecia. Quest'ultima continua a trovarsi nello stato difficilissimo in cui l'hanno messa le potenze. Rinunciare alle province assegnate, a quanto sembra per burla, la Grecia non può, ché rinuncierebbe al suo avvenire; mantenere l'attuale armamento equivale per lei a rovinarsi finanziariamente, eppure non può disarmare; fare la guerra per prendersi le province non le si permette, e facendolo di suo capo potrebbe andare solle perte. Che fare adunque? Forse la Grecia sarà costretta a tentare la sua sorte contro la Turchia, malgrado le ammonizioni della diplomazia.

La Turchia, intendendo, che la Bulgaria ringanga ancora sua suddita (presso a poco come è la Bosnia) non vuole che intervenga per suo conto nella Commissione danubiana. Questo è fare suo. Teme però, che i nuovi Stati balcanici e la Grecia finiscano coll'allearsi contro di sé. Il principe della Rumenia apprendo la Camera dice che saprà difendere la indipendenza del nuovo Stato e la libertà di navigazione sul Danubio, secondo i trattati e farsi elemento di ordine e di civiltà nell'Europa orientale.

L'Austria insiste nel suo protettorato esclusivo ed imperioso sulle nazionalità balcaniche. Però l'Impero ha già da fare in casa sua, causa il contrasto delle nazionalità. In Ungheria l'Opposizione radicale vorrebbe spingere lo Tsitsa a rompere il convenuto dualismo del Regno Ungheria coll'Austria, mantenendo per solo game coll'Impero l'unione personale del Sovrano. Risorgono in somma gli umori del 1848. Dall'altra parte, se i centralisti tedeschi si adunaron a Vienna, i più cauti che si denominano autonomisti si radunarono a Linz, professando idee favorevoli alla politica del Taaffe. Gli uni vogliono festeggiare l'anniversario di Giuseppe II accentratore e germanizzatore, gli altri, uniti ai clericali, che gli predicono contro, vogliono saperne della festa.

Gli autonomisti non intendono di spingersi al federalismo, e sono piuttosto conservatori delle antiche forme dell'Impero composto di tanti Stati col principio feudale e con certi speciali di reggimento. Ma la distinzione delle diverse nazionalità, l'uso ufficiale della propria lingua per tutte, lo svolgimento della cultura nazionale colla libertà, dovrebbero pure condurre al federalismo, che potrebbe essere la base dell'Impero.

La lotta tra i centralizzatori e gli autonomisti, sotto una forma, o sotto l'altra, si riproduce sempre, ed ha prodotto una specie di altalena che nei Ministeri. Il Taaffe intende di seguire a via di mezzo, dandosi l'apparenza di voler contentare tutti; ma è difficile che ci riesca. La vecchia amministrazione nell'Impero ha salde radici, che essa si presta al governo soluto anche sotto alle apparenze della libertà. fatto, continuasi a germanizzare la istruzione, che combattendo i centralisti germanizzatori. La massima, che certe cose s'abbiano da dire e non da dire.

La discussione della Dieta prussiana sugli Isoliti, sebbene non abbia condotto ad alcuna soluzione, non ha potuto a meno di produrre un strano effetto sopra il colto pubblico europeo. Come quella Germania, che si glorì di avere combattuto la prima per la libertà di coerenza può ancora alla fine del secolo XIX

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

lasciare ora imponente colla colpevole tolleranza del Governo, che ha il sacro dovere di farle osservare.

Questo chiassoso e meditato offeso della legge è certo che producono dell'inquietudine nel paese e turbano il quieto e costante progresso della sua operosità. Anche l'on. deputato di Udine dovette confessare, che i fatti avvenuti hanno prodotto nelle provincie un senso di disgusto e l'opinione, che l'azione del governo non sia abbastanza efficace. Egli disse, che gli attacchi contro l'esercito e le sentinelle sono troppo frequenti per poter dire che siano isolati e che le discussioni sulla Repubblica non sono ammissibili, perché fuori della legge, e che i procedimenti del Governo nel far eseguire la legge sono fiacchi e ad esso manca un concetto esatto della propria azione.

Dopo tutta questa esplicita condanna del Ministero l'on. Billia, che nega al Ministero perfino il concetto della azione, nonché all'atto pratico di saper agire a difesa della legge, voterà.... a favore di lui, perché nè esso, né il paese vuole una crisi?

Questa condotta la capirete forse voi che potete meglio di noi comprendere d'onde trae le ispirazioni l'on. deputato di Udine; ma noi non la intendiamo affatto. La critica, che l'on. Billia ha, con tanta franchezza, fatta al Ministero, che manca nella sua azione perfino del concetto del proprio dovere per far osservare le leggi, si ritorce contro di lui.

Convien dire che lo spirito di partito intorbidì anche i più sani criterii, se impone ad un deputato tenero delle leggi e delle istituzioni fondamentali dello Stato, una simile complicità ad una mancanza ch'esso riconosce con tanta vivacità di espressione.

Adunque, se il Ministero si salverà con pochi voti, lo dovrà a quelli che apertamente lo condannano, a costo anche di condannare sè stessi all'estrema sinistra, ai repubblicani che godono gli effetti della complicità della sua tolleranza, ed a quelli che aspettano un portafoglio, od almeno un segretariato generale nel *rimposto* che si annuncia più sicuro che mai; se il Ministero, non dico trionfa, ma salva la pelle per la fiacchezza di chi gli rimprovera la sua.

La Destra farà il suo dovere qualunque cosa accada, e non si accontenterà di parlare contro il Ministero come il vostro deputato, ma gli voterà anche contro se vuole la fiducia.

Non vale giudicare severamente chi ha creato le difficoltà della situazione, se poi si vuol mantenere al posto chi ha più di tutti contribuito a creare queste difficoltà.

Intanto, senza fare pronostici, aspettissi l'esito di questa discussione.

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 27 novembre

Si convalidano le elezioni contestate di Martini Ferdinando deputato di Pescia e di Farinola Paolo deputato di Campi Bisenzio.

Presentansi le relazioni, da Fusco della legge per l'insequestrabilità degli stipendi e delle pensioni degli impiegati di pubbliche amministrazioni non dipendenti dal governo, da Grimaldi sulla legge per modificare la legge delle ferrovie 29 luglio 1879, da Indelli sul bilancio dei lavori pubblici.

Su proposta di Merzario si decide di discutere la legge sulle ferrovie in sedute straordinarie contemporaneamente al bilancio dei lavori pubblici.

Il ministro Baccarini presenta un progetto di legge per lo stanziamento dei fondi per una seconda serie di lavori di sistemazione del Tevere e sul servizio telegрафico.

Riprendesi la discussione sulle interpellanze.

Berti rispondendo ad osservazioni di Bonghi dimostra come i comizi elettorali sieno una conseguenza naturale della riforma elettorale attesa, e che non vi si debba vedere nè partiti repubblicani, nè sette sovversive; anche nella stampa nulla havvi che accenni ad organamenti sovversivi. Quanto a Milano, il Ministero si condusse bene, perché non essendovi motivo a reprimere seppa tollerare. Del resto un governo può essere forte senza essere repressivo. Deploira che Massari lo offendesse col dire che il Ministero andava raggruzzolando una maggioranza cominciando dal deputato Berti. Termina dichiarando essere soddisfatto delle spiegazioni ricevute dal Ministero.

Massari respinge l'accusa che le sue parole contenessero offesa e ne accenna la ragione. Scambiate poi alcune spiegazioni personali tra il ministro Villa e Bortolucci, il presidente domanda quando la Camera intenda discutere le risoluzioni presentate.

Majocchi, Fortis, Cavallotti, Bovio ed altri considerando questa discussione pel momento non rispondente alle esigenze d'una discussione di principi, nè ai bisogni urgenti del paese, propongono si rinvii a 4 mesi ed invitano il governo al sollecito adempimento ed agli affidamenti dati al paese per la riforma elettorale e l'abolizione del corso forzoso.

Romano Giuseppe propone che la discussione venga rinviata a dopo la discussione delle leggi sulla riforma elettorale e sul corso forzoso.

Cairolì, credendo necessario non s'indugi a dissipare qualunque equivoco sul significato delle mozioni e occorrendo discutere poi i bilanci senza interruzioni, chiede discutansi subito le mozioni tenendo una seduta ove occorra anche domani.

Nicotera propone di sospendere la seduta per 15 minuti per poi discutere le mozioni e continuare domani.

Approvata tale proposta si sospende la seduta. Ripresa la seduta discutesi intorno alle mozioni di Maurigi, Savini, Damiani e Bonghi.

Ferrari Luigi rettifica le inesattezze commesse da Bonghi nel riferire e commentare il fatto avvenuto a Rimini, che non fu opera di sette, ma di pochi malvagi che la città intiera riprovò con la maggior possibile dimostrazione. Ragione di rancori è peraltro l'immensa distanza fra il governo e il popolo; la violenza che si usava dalla destra si è cambiata sotto la sinistra in astuzia poliziesca e in misteriose impunità privilegiata. Per ben governare le Romagne occorre provvedere alle classi inferiori e meglio applicare la giustizia.

Romano Giuseppe opina non intendersi qui fare una seria discussione di politica estera ed interna, bensì rovesciare il ministero con un voto di coalizzazione, e da tali voti egli ha sempre rifuggito. Le riforme sono l'ordine e la salvezza del paese; o riforme o rivolgimenti.

Mussi per rettificare i fatti narrati da Bonghi e per prevenire le conseguenze della loro menegiata interpretazione narra in tutti i particolari i preparativi fatti pel monumento a Mentana, gli inviti ad illustri francesi, la venuta di Garibaldi, i discorsi tenuti mostrando che non vi fu intento o segno alcuno di repubblica. Così il Comizio tenuto pel suffragio universale non ebbe alcun carattere illecito. Se i fatti di Milano sono gravi, lo sono solo perché mostraron il risveglio radicale e in ciò spetta al governo provvedere. Circa le mozioni proposte attende che sieno svolte per decidere, se votare prò o contro il Ministero.

Canzi dichiara che voterà pel Ministero, perché crede che con esso si compiranno le grandi riforme desiderate dal paese.

Billia dice che non giova invocare le teorie di Governo e di politica per giudicare di fatti, ma devevsi esaminare se in essi il Governo corrispondesse ad un atto dell'ufficio suo. I fatti di cui fu discorso mostrano invece la sua fiacchezza e la mancanza di azione governativa. Non pertanto egli e i suoi amici non abbandoneranno il Ministero, perché sperano in quel che ha promesso e perché una crisi non sarebbe bene accettata al paese.

Bovio dopo avere definito che cosa sia il partito radicale e sovversivo, dice che il partito repubblicano era dapprima una scuola e cominciò ad organizzarsi in partito quando gli altri si smembrarono. Era deriso, oggi è temuto. Non varrà il combatterlo con la repressione, perché segue l'andamento naturale delle cose, il continuo sorgere di un essere dalla dissoluzione di un altro. Le generazioni si succedono; esseri e cose si trasformano. Il solo modo di vincere l'estrema sinistra è per gli altri partiti quello di seguire il libero progressivo movimento delle idee e attingere in esse nuovo sangue che rianimerà la vita che va spegnendosi di giorno in giorno nelle loro vene. Ci pensi il Ministero, altrimenti si formeranno due estremi partiti di destra e di sinistra e il paese si assiderà arbitro in mezzo a loro.

Bonghi risponde ad alcune osservazioni personali di Mussi, dopo di che la seduta è levata.

ITALIA

Roma. La Commissione generale del bilancio portò da quattro a cinque milioni il sussidio per le strade comunali obbligatorie. Votò indi un ordine del giorno, in cui invita il governo a migliorare il servizio delle strade rurali.

ESTERI

Austria. Scrivono da Livno (Bosnia) alla *Wien Allg. Zeitung*: Circa trenta persone, che dovevano recarsi a pagare le imposte, penetrarono con violenza nell'ufficio dell'esattore. Questi

di nome Giurkovic, assalito con impeto da uno degli intervenuti, gli lasciò andare, per propria difesa, un colpo di sciabola alla testa. A tal scena il tumulto crebbe. La gendarmeria intervenne a ristabilire la quiete. I tumultuanti vennero arrestati e si avviò contro loro il processo.

Francia. Un dispaccio da Parigi annuncia che i legittimisti hanno in progetto di proclamare un lutto generale della nazione. Essi sperano così d'impedire feste e trattenimenti e di rendere avversata la Repubblica per il danno che ne conseguirà al commercio ed alla industria.

— La duchessa di Chevreuse è citata dinanzi al tribunale correzionale per avere schiaffeggiato un gendarme in occasione dell'espulsione dei frati da un convento.

Germania. La *Gazzetta dei Vosgi*, organo progressista, fa notare i principali oratori del partito liberale-nazionale si sono tenuti in disparte nella discussione sulla interpellanza antisemita, e che il solo deputato di questo gruppo che abbia presa la parola non fece che una dichiarazione incolore.

Quale è e quanto sarà il risultato di questa interpellanza antisemita? Su questo punto continua la disputa nei giornali e non pare al suo termine. Gli opuscoli pro e contro pullulano numerosi. Uno tra questi fece sensazione affermando che « la questione ebraica è una questione di razza, di costumi e di civiltà. » Esso è del filosofo Düring, ben conosciuto per la sua querela coi propri colleghi dell'Università di Berlino. I giornali conservatori raccomandano questo opuscolo.

Inghilterra. Parnell indirizzò al popolo americano un appello in cui dichiara che se i processi contro i membri della Lega agraria saranno continuati sino alla fine, se i capi del movimento saranno imprigionati, disperati di pervenire alla rivendicazione dei loro diritti per le vie legali, cercheranno ancora una volta di ottenere giustizia con una selvaggia vendetta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 95) contiene:

1152 **Avviso.** Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale principale, canalizzazione del Corno nella Comune e mappa di Majano. Chi avesse ragioni da esprimere sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 39.

1153. **Estratto di bando.** Ad istanza del De manio Nazionale di Udine nel 17 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in tre lotti, in odio del signor Soravito Nicolò di Udine, col ribasso di un decimo, l'incanto di stabiliti in mappa di Varmo, di Castions e di S. Martino al Tagliamento.

1154. **Avviso.** Ad istanza della signora Margherita Pittoni ved. Mazzorini di Udine nell'8 gennaio 1881 avanti il Tribunale di Udine, seguirà in odio della esecutata Mattioni-Fabrizio Caterina col concorso del marito Pietro Fabrizio di S. Daniele l'asta giudiziale di immobili siti in Comune censuario di S. Daniele.

Sul monumento da ergersi in Udine a Vittorio Emanuele abbiamo ricevuto un articolo che per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani.

Società Operaja di Udine. Nella sua seduta di ieri, il Consiglio rappresentativo della Società Operaja ha accolto la domanda di nuovi soci, ha respinta quella d'uno straordinario susseguente prodotta da un socio ed ha disposto che i giovani operai riprendano a frequentare le lezioni di ginnastica alla Palestra della Società che s'intitola da questi esercizi. Nella stessa sevuta il consigliere Cudugnolo mosse una interpellanza per chiedere un miglioramento nella posizione fatta alla Maestra della scuola di lavori femminili, l'egregia signora Di Lena, e il consigliere Cumero ne svolse una sulla nomina dei maestri alla Scuola d'arti e mestieri.

Esposizione in Udine nel 1882. Il Comitato direttivo del Club operaio per visitare l'Esposizione di Milano del 1881 ha tenuto ieri una seduta per concretare le pratiche preliminari dirette a preparare una Esposizione friulana da tenersi in Udine nel 1882. Daremos domani il comunicato che abbiamo ricevuto in proposito, non permettendoci oggi il difetto di spazio.

Il Comitato direttivo del Club Operaja Udinese per visitare l'Esposizione nazionale di Milano del 1881 ha diramato una circolare per eccitare altri operai ad aderire al Club. La riproduciamo in un prossimo numero.

Consiglio di Leva.

Seduta del giorno 27 novembre 1880.

Distrutto di Latisana

Abili ed arruolati in 1 ^a categoria	n. 32
2 ^a	11
3 ^a	34
Riformati	56
Rimandati alla ventura leva	17
Dazilontati	9
In osservazione all'Ospitale	—
Renitenti	3
Cancellati	—
Totale n. 162	

Strade Carniche. Nel *Popolo Romano* troviamo questa strana notizia:

« La Deputazione Provinciale di Udine ha deciso di interessare i deputati del Friuli acciò sostengano sia dichiarata strada nazionale quella che da Portis mette al Mesurina, e che fu classificata di serie ».

Diciamo che questa notizia è strana, prima di tutto perché di una deliberazione tanto importante non è fatto cenno negli Atti della Deputazione Provinciale, che noi regolarmente pubblichiamo, e che ci vengono comunicati dalla Deputazione stessa.

E poi, se la notizia fosse vera, non possiamo comprendere come la Deputazione Provinciale abbia preso oggi una decisione che è affatto contraria alle precedenti deliberazioni sue, a quelle del Consiglio Provinciale ed agli accordi presi dalla Deputazione della Provincia di Belluno.

E bensì vero che sono sorte delle opposizioni da parte delle autorità militari circa alla nazionalità della strada del Monte Croce; ma la questione non fu ancora decisa; anzi ci consta che fu stabilito di mandare una commissione militare a visitare le località; e noi abbiamo fiducia che in seguito a questa visita si calmeranno le apprensioni sorte nel Ministero della guerra, le quali, come fu detto precedentemente nel nostro Giornale, non hanno nessuna ragione di essere.

La strada di Monte Croce. Leggiamo nella *Provincia di Belluno*: Ha fatto dolosa impressione nel Comelico (e giustamente) la notizia che S. E. il ministro Baccarini voglia ritirare il progetto di legge già presentato alla Camera sulla dichiarazione di nazionalità della strada dai Piani di Portis a Monte Croce, in vista di recisa opposizione da parte del suo collega il ministro della guerra, che la ritiene estremamente nociva alla difesa dello Stato.

Le Giunte dei comuni del Comelico hanno deliberato di mandare subito una commissione a Roma per cercare di scongiurare il pericolo.

La Società Alpina Friulana, nella sua seduta di sabato, ultimò la trattazione dell'ordine del giorno, approvando, dopo breve discussione, il bilancio preventivo. La Società alla fine del 1880 avrà ottenuto senza dubbio il pareggio.

Il giovine Balilla Cella, figlio al compianto G. B. Cella, in una lettera scritta da Venezia e diretta al Cav. Giovanni Pontotti, n. 1 mentre lo ringrazia per avergli dedicato l'opuscolo contenente le memorie in onore del padre suo, lo incarica di rendersi interprete della sua viva gratitudine verso i reduci dalle patrie battaglie e verso tutti gli amici dell'estinto per le solenni onoranze che in questi giorni tributarono nell'occasione dello scoprimento della lapide apposta alla casa che fu dimora del Cella.

Nella lettera stessa il giovane Balilla esprime nobili sentimenti: degni del figlio del prode soldato, dell'ottimo cittadino che abbiamo perduto.

Il Cormor fece le sue nei giorni scorsi, in occasione della fiera di S. Caterina, mentre il passaggio era più che mai frequentato da carri, vetture, carette ed animali, reso sommamente penoso, anche dopo cessata l'acqua, dallo smovimento delle ghiaie. Se un argomento di più occorreva per convincere della necessità di un'opera così necessaria e tanto reclamata dalla odierna civiltà, come è il ponte sul Cormor sulla strada di Fagagna, il Cormor stesso è venuto opportunamente ad offrirlo, proprio nel momento in cui i consigli comunali sono chiamati a votare la spesa di concorso alla costruzione del ponte. Ci viene riferito che Martignacco ha già votato favorevolmente, e che Fagagna ha pure accolto la proposta a pieni voti. Speriamo che dissenzienti non vi siano, nel qual caso si può sperare che il ponte sarà costruito in brevissimo tempo.

Siccome le maggioranze si valutano in simili casi per importanza di interessi e non per numero, crediamo che a quest'ora la maggioranza sia assicurata. Pensino i comuni che altra volta fecero difficoltà alla costituzione del Consorzio coattivo se non sia meglio anticipare il vantaggio e far buona figura, di quello che posticiparlo ed essere poi costretti loro malgrado.

Personale militare. Fra le disposizioni fatte nel personale militare e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente notiamo l'accettazione della volontaria dimissione dal grado del sottotenente nel 36^o battaglione della milizia mobile (Udine) Rubini Cesare.

Corte d'Assise. Causa contro Monticolo Luigi, Antonia Nobile-Monticolo ed Osvaldo Santolini.

Sono accusati i coniugi Monticolo di 19 furti per la maggior parte qualificati per il tempo e per il mezzo, che furono commessi in Udine dal 1877 in poi. Monticolo e Santolini di altri furti qualificati, oltre ad un furto imputato particolarmente a ciascuno degli accusati.

Il P. M. rappresentato dal cav. Emilio Fedrici, Procuratore del Re, domandò verdetto secondo l'accusa, ed i difensori avvocati Puppati e Presani chiesero che fosse in confronto degli accusati ritenuta la semplice ricettazione. Il difensore del Santolini avv. conte Ronchi domandò l'esclusione di varie qualifiche, sostenendo, in via principale, la mancanza di prova a carico del suo difeso.

I Giurati risposero alle 345 questioni loro poste conformandosi alle proposte dell'accusa riguardo agli accusati coniugi Monticolo, ed accettando le proposte subordinate della difesa del Santolini.

La Corte pronunciò la Sentenza alle ore 4 1/2 ant. colla quale ha condannato Luigi Monticolo

a 15 anni di lavori forzati, la Antonia Nobile a 10 anni di lavori forzati, il Santolini a 5 anni di reclusione, ed alla sorveglianza speciale della P. S. e nelle spese del procedimento.

Sottoscrizione per l'erezione di un forno crematorio. VI elenco:

Dolce Francesco l. 10, Bastanzetti Donato l. 5, Masciadri S. l. 5, Lorenzi Carlo l. 20, Dorigo Isidoro l. 20, Seitz Giuseppe l. 5, Mason Giuseppe l. 5, Marzuttini dott. Carlo l. 5, Mazzi prof. Silvio l. 5, Puppati dott. Francesco l. 5, Puppati ing. Girolamo l. 5, Canciani ing. Vincenzo l. 5, Rubini Pietro l. 5, Braida Gregorio l. 10, Fanna Antonio l. 5. — Totale l. 115. — Importo somma precedente 475. —

1.590.—

Le cause delle morti. Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha trasmesso ai Sindaci del regno il decreto in data 18 novembre corrente, col quale si stabiliscono le norme con cui saranno fatte, dal 1^o gennaio 1881, delle indagini dirette a determinare le cause delle singole morti. Si avrà, così, quasi un'indagine permanente sulle singole condizioni sanitarie della popolazione.

Per ogni denuncia di morte fatta all'ufficio dello stato civile si compilera una scheda necrologica contenente le notizie intorno allo stato personale del defunto, la causa della morte, ecc. Le schede originali saranno poscia inviate alla Direzione di statistica generale.

Fino a nuova disposizione, questo decreto avrà effetto solo nei Comuni e popolazioni di provincia e di circondario.

Una vinciata con una cartella del prestito di Barletta. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*: Il secondo premio L. 1000 (mille) guadagnato dalla cartella Serie 988 n. 26, toccò in sorte al sig. G. P. di Palmanova. La cartella vincitrice fu venduta dalla Ditta fratelli Pasquale di Venezia a rate mensili di L. 5, anzi il sig. G. P. non aveva pagata che la prima rata.

Per notai. Per agevolare l'ispezione biennale dei protocolli dei notari, e togliere di mezzo gli inconvenienti e i danni che può portar seco il trasporto degli atti originali da un luogo all'altro, il guardasigilli, sulla proposta d'alcuni consigli notarili, ha dichiarato, che siffatta ispezione, anziché alla sede del Consiglio, possa essere fatta nella residenza del notaro da un delegato apposito del Consiglio, sempre quando il notaro ne faccia richiesta e si assuma il pagamento delle spese.

Incendio. Nella notte del 25 corr. in Cividale venne appiccato il fuoco ad un carro di fieno, che dal proprietario era stato abbandonato su quella piazza Garibaldi. Accorsero subito sul luogo il Delegato di P. S. ed i R.R. Carabinieri, e si riuscì a limitare il danno a lire 100. Tosto dopo venne arrestato certo D. A. sospetto autore dell'incendio.

Banca chiusa. Non ha guari si fondava in città la Banca Veneta Friulana. « La Fondiaria » diretta da certo E. A. Non presentando la medesima alcuna garanzia nelle sue operazioni e mancando della approvazione ministeriale, venne dall'Ufficio di P. S. chiusa. I registri e tutti gli atti relativi alle operazioni sono stati sequestrati ed inviati alla R. Procura per l'opportuno procedimento.

Caduta. Jeri certo G. L. cadendo da un carro riportò alla testa una ferita piuttosto grave.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati R. L. perché ozioso e privo di recapiti e D. A. pregiudicato, quale sospetto di borsaggio e perché pure ozioso e vagabondo.

Teatro Minerva. Un teatrone iersera alla quarta ed ultima rappresentazione del *Matrimonio fra due donne* e del ballo *Il Genio malefico*. Molti applausi, nel primo, alla signora Pozzolini ed al sig. Maurici. Festeggiatissima sempre la signora Massucci-Tani. Il coro dei bimbi bissato, e bissati, come sempre, i due finali. Il ballo fu pure applaudito, specialmente nel passo del mazzo di fiori e in quello dello specchio. Insomma successo completo pegli artisti principali e per tutto il corpo corale e di ballo.

Questa sera, per penultima recita, si darà un variato spettacolo col seguente programma:

1. Verrà eseguito il secondo atto dell'Operetta *Le Amazzoni*. 2. La Follia Comico Musicale in 1 atto: *La Mascherata*. Terminerà col nuovo balletto comico in 3 quadri: *Le nozze di monsieur Quod-Quod*, musica del Maestro Gambino.

Sala Cecchini. La festa da ballo che luogo iersera alla Sala Cecchini, riuscì numerosa ed animata, e nell'estrazione della Cartella del Prestito di Milano vinse il n. 158.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 21 al 27 novembre 1880

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 5

• morti • — 1

Esposti 3 — Totale N. 17

Morti a domicilio.

Canzio Bidossi di Alessandro di mesi 2 — Antonio Zilli di Angelo di anni 11 — Giovanni Batt. Zorzini di Angelo di anni 2 — Giovanni Batt. Vidossi fu Angelo d'anni 66, agricoltore — Giuseppe Mattinzoli fu Vincenzo d'anni 76, mediatore — Romilda Riva di Luigi d'anni 2 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Bini-Ceschia fu Antonio d'anni 32, contadina — Pietro Manzano fu Giuseppe d'anni 42, agricoltore. Totale N. 8, dei quali 2 non appartengono al Comune di Udine.

Matrimoni.

Camillo Monticolo accordatore con Maria Salvadori civile — Giuseppe Favat acciottolatore con Ermengilda Sialino, contadina — Luigi Gaspari maniscalco con Elena Bruno att. alle oceup. di casa — Alessandro Sabbadini calzolaio con Antonia Lanzicher serva — Giuseppe Bardin cameriere con Antonia Molari att. alle oce. di casa — Angelo De Luca muratore con Teresa Turchetto serva.

Pubblicazioni di Matrimoni esposte ieri nell'Albo Municipale

Francesco Bellocchio impiegato con Giovanna Salomone civile — Giuseppe Toffoli tagliegna con Anna Donati att. alle oce. di casa — Napoleone Dalla Pace falegname con Anna Lodolo att. alle oce. di casa — Pompeo Borone r. impiegato con Caterina Antonioli, civile.

Questa mattina, alle ore 5, quasi improvvisamente fulminato da malattia cerebrale, cessava di vivere

Leonardo Zabai

Segretario Municipale di Camino di Codroipo.

Altri dirà delle sue preclare virtù e specialmente dei filantropici suoi sforzi a pro dei Colleghi; a me ora affranto dal dolore non resta che piangere sulla sua tomba.

Camino di Codroipo li 29

Roma 28. Ieri sera, alla riunione dei radicali, erano presenti 17 deputati, ma non poterono accordarsi. Alcuni si asterranno dal voto. I ministeriali stanno aspettando otto o nove loro aderenti dalla Sardegna e dalla Sicilia, che giungeranno questa sera. (Id.)

Roma 28. Il progetto di Legge sulla riforma postale stabilisce una tassa di dieci centesimi per le lettere che non superano il peso di otto grammi; le cartoline postali sono ridotte a cinque centesimi.

Il gabinetto inglese interpellò le altre potenze circa il ritiro delle flotte dalle Bocche di Catтарo (Adriatico.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Si riprese oggi il dibattimento del processo Cissey contro Laisant e Rochefort. Laisant domanda si rinvii ad otto giorni la causa per l'audizione dei testimoni. La domanda è respinta. L'avvocato di Cissey respinge quindi le accuse e ricorda il glorioso stato di servizio di Cissey. Scoppiano applausi. La sala viene sgombrata; la discussione è rinviata a domani.

Dublino 26. Il processo di Parnell è fissato per 28 dicembre.

Berlino 26. L'ambasciatore francese è partito per Friedrichsruhe presso Bismarck ove trovasi pure Hohenlohe.

Galatz 26. I delegati serbo e bulgaro saranno ammessi il 29 corrente a partecipare alle deliberazioni della Commissione Danubiana. La Commissione deciderà probabilmente di elaborare un nuovo regolamento per la navigazione del Danubio; quindi la discussione non si aprirà sull'avant projet austriaco.

Londra 26. Il *Daily News* riceve da Vienna 26: Giunse notizia ufficiale che la consegna di Dulcigno effettuossi senza resistenza.

Londra 27. Lord Coleridge fu nominato gran giudice al posto di Cockburn.

Lo *Standard* dice che Seymour scelse Sale inglese, Ottolenghi italiano e Sologub russo, per assistere alla consegna di Dulcigno.

Il Re di Grecia rispose a Radowitz che preferisce la guerra alle convulsioni interne.

Roma 28. Il Re e la Regina sono intervenuti iersera al Teatro Costanzi accolti da frangosi applausi dal numerosissimo pubblico ed al suono dell'inno reale.

Vienna 27. La *Corrisp. politica* ha da Cettigne 27. La convenzione militare per la consegna di Dulcigno venne firmata nella notte di ieraltro. L'occupazione di Dulcigno e delle posizioni circostanti da parte dei Montenegrini incominciò ieri a mezzodi, e terminò alle ora 6.00.

Londra 27. Granville pronunciò a Hanley un discorso, in cui deploò la situazione in Irlanda, ricordò le fasi della questione orientale, assicurò che le relazioni dell'Inghilterra con la Russia sono amichevoli, e terminò dichiarando che il governo persisterebbe nella sua politica estera, cercando di mantenere il concerto europeo, riservandosi però piena libertà di azione come conviene all'Inghilterra secondo la sua posizione fra le nazioni.

Bukarest 27. (Apertura delle Camere.) Il discorso del trono constata che la Rumenia fu riconosciuta da tutte le potenze; il governo difenderà gli interessi rumeni nella questione del Danubio. Il principio del servizio obbligatorio fu applicato nel 1880: trentamila coscritti sono arruolati. Il ministro della guerra prospetta un progetto d'organizzazione di tutte le forze vive del paese. La questione della successione del trono si regolerà prossimamente. Il principe terminò esprimendo la fiducia nel mantenimento della pace.

Parigi 27. Nel processo Cissey contro Laisant e Rochefort, il tribunale, ammettendo le circostanze attenuanti condannò per diffamazione Laisant, Chauvin redattore e il gerente del *Petit Parisien*, il primo a 4000 franchi di multa, a 2000 il secondo e solidariamente a 8000 franchi per danni e interessi e all'insersione della sentenza in dieci giornali. La stessa condanna contro Rochefort e Despierre redattore e gerente dell'*Intransigeant*.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. (Camera dei Deputati). Grimaldi presenta la relazione sulla legge per le opere pubbliche straordinarie da costruirsi nel prossimo decennio.

Ripresa la discussione delle mozioni. Fortis dice che le leggi di pubblica sicurezza, che furono dettate da cause eccezionali e temporarie, abbisognano di riforme radicali, di interpretazione e applicazione più liberale; la destra le applicò strettamente e male, la sinistra non le applicò bene, come dimostrano le ammonizioni inflitte ingiustamente e contro la Legge stessa. Opina che essa non possa, né debba applicarsi in caso di libera espressione di opinioni, conforme alcune magistrature sentenziarono; il governo deve scegliere il suo partito fra i diversi giudicati e spera che sceglierà il più liberale, da applicarsi uniformemente in ogni provincia, e occorrendo prospetta una legge, onde le disposizioni per la tutela dell'ordine pubblico non siano convertite in disposizioni di persecuzione. Dimostra poi che i fatti di Forlì non ebbero al-

cun nesso con le agitazioni settarie e neppure un carattere politico. Respinge ogni altra interpretazione o travisamento di fatti, come le stesse indagini su essi comprovarono.

Afferma che il suo partito ama l'esercito quanto chicchessia e non è settario. Si ricerchino altrove i moventi agli atti che stimansi offensivi per l'esercito, perché il suo partito non ricorrerà mai al delitto per raggiungere il suo scopo.

Minghetti, circa la politica estera, dice sembrare che il Ministero non si sia formata una idea chiara della situazione dell'Europa e dei pericoli che la minacciano. La conferenza di Berlino consigliò alla Turchia i nuovi confini greci, ma non garantì l'esecuzione, se la Turchia non l'accettasse. Da ciò può nascere una grave complicazione, da cui la situazione dell'Italia sarebbe certamente peggiorata.

Domanda poi, se nel caso che le potenze, oggi concordi nelle vertenze orientali, differissero più tardi di opinioni, il Ministero sia sicuro che l'Italia non rimarrebbe isolata.

Circa la Tunisia nega ciò che asseri Cairoli che la politica della destra sia stata rassegnata, ma bensì di mantenere sempre quella Reggenza libera da qualunque preponderanza straniera. Spera sia questa egualmente l'intenzione del presente ministero.

Quanto alla politica interna, due anni fa gli uomini più eminenti della sinistra fra cui il Depretis, la biasimaroni; oggi diconsi peggiorate le condizioni. Depretis ora ha affermato non essere queste peggiorate né migliorate, e che ha dunque fatto in due anni il Ministero? Deplorasi giustamente che la demagogia si estende e che il governo non adoperi i mezzi di cui dispone per reprimere.

Osserva a Mussi che l'anticipare le evoluzioni è distruggerle, a Bovio che le conclusioni della scienza moderna alla cui applicazione egli disse ridursi la politica, sono molto conservative, a Berti che i fatti e i Comizi di Milano non furono tanto inoccui politicamente, né semplici manifestazioni d'idee, ma vere preparazioni ad atti contrari alle istituzioni, che il Ministero tollerò; né isolati, né insignificanti furono i fatti contro l'esercito, specialmente in Forlì. Avverte che se si lasciano così afforzarsi alcune minoranze, si giungerà a non poter più tutelare le maggioranze; vuole una vigilanza assidua nel governo e le sue franche, chiare affermazioni di opporsi ad ogni intento ed atto sovversivo con forte proposito anche a costo della popolarità e di essere fedele non solo alla lettera, ma allo spirito delle leggi. Chiede inoltre che cessi l'ingerenza politica nell'amministrazione e nella giustizia. Dichiara infine che la destra non si oppone alla riforma elettorale, anzi ne sollecita la discussione riservando di esaminarne i criterii, né alla abrogazione del corso forzoso, benché creda non sia stata prudentemente preparata.

Magliani presenta il progetto di legge a favore dei danneggiati della provincia di Reggio Calabria, cioè la sospensione della riscossione delle imposte sui terreni e fabbricati e la diminuzione della metà del dazio consumo dovuto nel 1881, che viene dichiarata urgente ed è trasmessa alla Commissione del bilancio.

In questa occasione Sandonato rammenta al ministero che anche la Terra di Lavoro fu colpita da uragani, e Magliani risponde che esaminerà come e quanto possa provvedere.

Giovannini presenta la relazione sulla Convenzione stipulata fra il Demanio e la provincia di Lucca per la cessione ad essa degli stabilimenti Termali detti Bagni di Lucca.

Cavallotti contesta le parole di Billia che i fatti di Milano destassero disgusto nel paese, perché furono atti di riconoscenza e conforto ad un vecchio inferno, glorioso eroe d'Italia. Ribatte gli attacchi di Bonchi contro la democrazia che ora è forte e se ne devono intendere i voti nella Camera. Circa la politica estera non vede quali allori mietesse il Ministero, nell'interno poi nulla altro che una politica di opportunismo che non può rappresentare la vita del paese se ne sono mossi rimproveri nella Camera, ma questi rimarranno infecondi finché non sorga chi con autorità e fermezza faccia cessare questo stato di cose. Rammenta l'impegno preso dalla Camera e poi disdetto nella scorsa estate, di discutere la legge elettorale. Spera che ciò avverrà presto, altrimenti chi la sollecita dovrà appellarsi al paese.

Quanto al voto, esso e i suoi amici non possono darlo di fiducia, ma considerando che un voto di sfiducia sarebbe un'anticipazione di fiducia per i successori del presente ministero e memori della condotta del gabinetto nei fatti di Milano, nonché di alcune sue dichiarazioni e temendo che una crisi metta a rischio le Leggi sulla riforma elettorale e sul corso forzoso non voteranno contro.

Crispi avrebbe stimato conveniente di rimanere questa discussione a dopo i bilanci, ma poiché si svolge, dice le ragioni per cui vota contro il Ministero; non lo muove il timore per le Leggi sulla riforma elettorale e sul corso forzoso, perché sono in potere della Camera che le discuterà quando vorrà, né l'osservazione che solo con una coalizzazione di voti si abbatterebbe il Ministero, perocché esso si sostiene appunto con simile coalizione.

Viene poi a discorrere della politica estera del Ministero esaminando le varie fasi e ne rileva le incertezze, gli errori e le loro conseguenze.

Nota inoltre l'incoerenza del Gabinetto nella politica interna, dice non doversi temere né i clericali, né i repubblicani.

I governi forti che praticano la libertà ed hanno chiaro la meta del loro cammino non temono le discussioni e nemmeno la costituenti.

La nostra monarchia la volle il popolo, ed esso non la vorrà distruggere.

Se l'Italia uscisse dal regime attuale entrerebbe nel disordine.

La monarchia è provvista per noi, trasformando saviamente i vecchi ordini, chiamando nell'orbita legale e tutelando tutti i cittadini, opina essere stoltezza distruggere colo scopo di riedificare.

Bisogna correggere, modificare sinché si raggiunga il punto desiderato.

Fabrizi Nicola, invitato dal ministro degli interni a dire come testimonio oculare, la verità sui fatti di Milano, racconta che vi intervenne perché sollecitato da amici, che seppe dell'invito diretto ad alcuni repubblicani francesi e che ciò non gli piacque.

Aggiunge che assistette all'inaugurazione del monumento; udì i discorsi tenuti, ma non intese mai la parola repubblica, se non quando si inneggiò alla repubblica francese.

Quanto ai repubblicani francesi, può assicurare che la loro condotta fu molto corretta e riservata; può affermare inoltre che il Comizio per il suffragio universale fu ordinatissimo. Nella sua vita di esule ha vedute molte manifestazioni che si augurava ritrovare nel suo paese, e questa di Milano ha di fatto sorpassato la sua aspettazione.

Il popolo vi si condusse veramente come popolo degno di libertà. Circa al suo avviso intorno alla discussione fatti, ora non nega doversi associare a parecchie censure, mosse contro il Ministero. Vi aggiunge che il Ministero fu debole perché non volle sentire la forza del partito cui appoggiavasi, del resto pur non potendo ancora dire se darà un voto favorevole assicura che non lo darà contrario per evitare le conseguenze di una crisi.

Londra 28. Un battaglione della guardia ricevette ordine di recarsi in Irlanda.

Madrid 28. Il duca di Modena ricevette ordine di lasciare immediatamente il territorio spagnuolo in seguito alla visita di alcuni membri del partito ultramontano.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 novembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	761.1	761.9	760.0
Umidità relativa . . .	56	62	74
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione) . . .	N. E.	N. E.	N. E.
Vento (velocità chil.) . . .	3	8	3
Termometro centigrado	11.2	11.5	7.7
Temperatura (massima 14.3 minima 5.3)			
Temperatura minima all'aperto 3.8			

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5.010 god. 1 genn. 1881, da 88.60 a 88.85; Rendita 5.010 1 luglio 1880, da 90.75 a 91. —

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 126.25 a 127. — Francia, 5, da 103.35 a 103.75; Londra, 3, da 26. — a 26.10; Svizzera, 3 1/2, da 103.25 a 103.65; Vienna e Trieste, 4, da 222. — a 223. —

Valute: Pezzi da 20 franchi da 20.75 a 20.80; Banconote austriache da 222.75 a 223.50; Fiorini austriaci d'argento da 1. — a 2.22 —.

LONDRA 26 novembre

Cons. Inglese 100.916; a —; Rend. ital. 87.1 — a —; Spagna. 21.3.8 a —; Rend. turca 10.5.8 a —.

PARIGI 27 novembre

Rend. franc. 3.010, 85.62; id. 5.010, 119.20; — Italiano 5.010, 87.00; Az. ferrovia lom.-venete —; id. Romane 147. — Ferr. V. E. —; Oblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.241 — id. Italia 3.4 Cons. Ingl. 100.916; Lotti 12 —

BERLINO 27 novembre

Austriache 484. —; Lombarde 162. —; Mobiliare 495.50 Rendita ital. 86.26

VIENNA 27 novembre

Mobiliare 287.75; Lombarde 93.60 Banca anglo-aust. 20.1. 9.35 —; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 417.50; Rendita aust. nuova 73.50.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 27 novembre 1880.

Venezia	20	75	89	30	28
Bari	50	21	18	40	14
Firenze	24	77	48	28	78
Milano	17	8	24	40	34
Napoli	52	33	14	77	43
Palermo	58	9	22	74	48
Roma	40	16	30	8	60
Torino	72	67	57	17	76

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 569, II.
Provincia del Friuli

1 pubbl.
Distretto di S. Vito al Tagliamento

Comune di Arzene

Avviso di concorso.

È aperto a tutto il dì 15 dicembre p. v. il concorso al posto di maestra di grado inferiore di questo Capoluogo collo stipendio di annue lire 450.

L'eletta avrà anche l'obbligo della scuola festiva per le adulte, durerà in carica il tempo prescritto dell'art. 3 del regio decreto 19 luglio 1876 n. 3250 e assumerebbe le sue funzioni tosto avuta partecipazione ufficiale.

Le signore aspiranti dovranno corredare le loro istanze coi documenti prescritti e presentarle entro il suddetto termine.

Dal Palazzo Comunale di Arzene, li 26 novembre 1880.

Per il Sindaco

L'Assessore anziano, Pagnucco Luigi.

Il Segretario, Giov. Dozzi.

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il deposito dell'acqua arsenicale ferruginosa di Roncogno fu accordato, per la Provincia del Friuli, esclusivamente alla farmacia di ANGELO FABRIS, via Mercato vecchio in Udine.

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la fascetta con la firma dei proprietari.

Fratelli Dottori WAIZ proprietari.

**GRANDE EMPORIO
DI TAPPEZZERIE IN CARTA
ESTERRE e NAZIONALI
DI PROPRIA FABBRICA**
TENDINE TRASPARENTE E CORNICI DORATE
DI F. CARRARA E COMP.^{IA}

Ponte dei Fuseri 1810 — Palazzo dell'Albergo Vittoria in
VENEZIA.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli e C. in Brescia.

Rappresentante Generale: Brescia da Pietro Carpani di Paolo: Crema dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri. Per la città e provincia di Udine presso L. Pasetti di Treviso con studio in Padova.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine	2,50
Codroipo	2,65
Casarsa	2,75
Pordenone	2,85

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileia N. 7.

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana

100 Biglietti da visita

stampati su Cartoncino Bristol

PER LIRE 1,50

Bristol finissimo più grande L. 2. Fantasia o con bordo nero L. 2,50 e 3

Nuovo e svariato assortimento di eleganti:

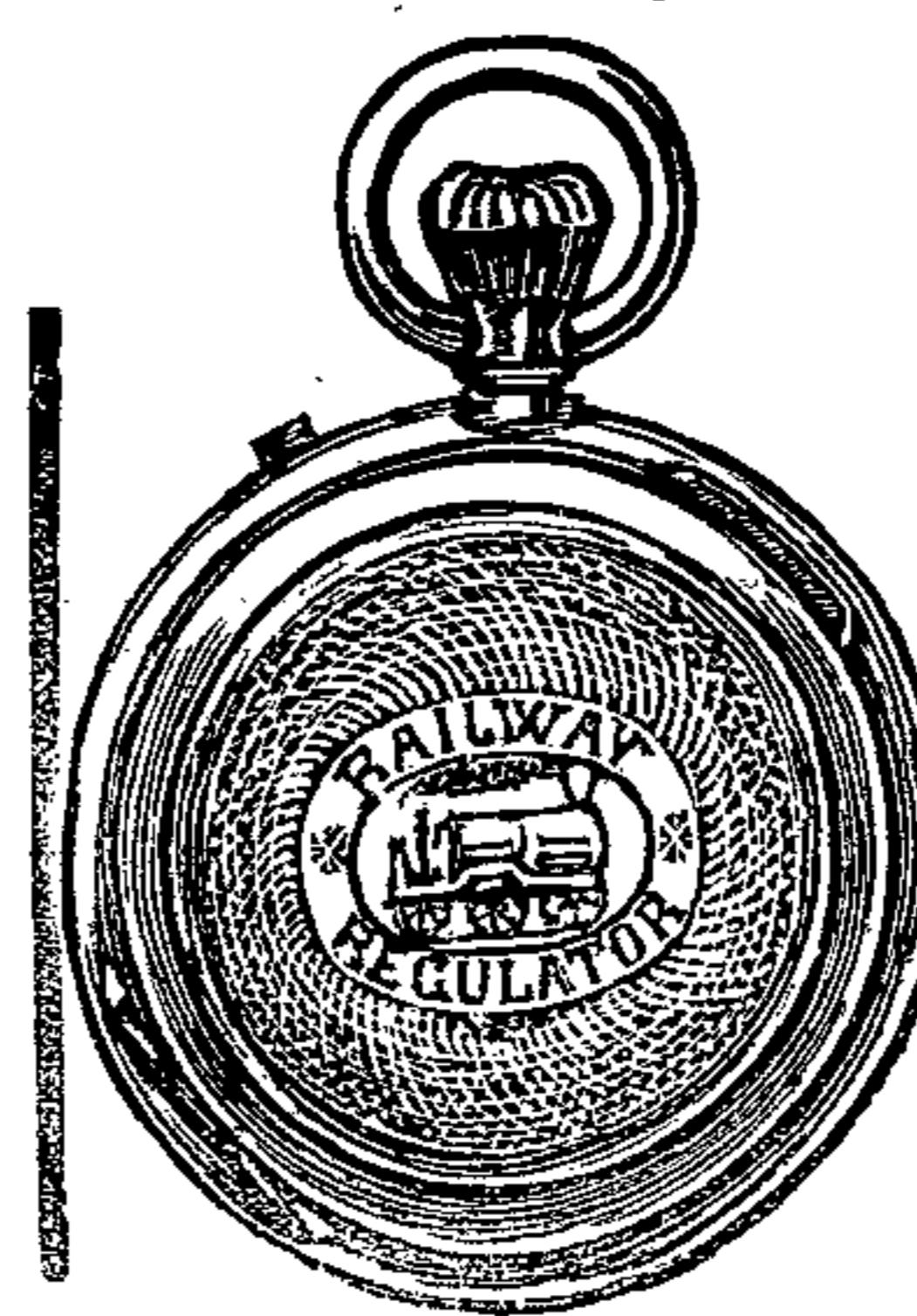
Biglietto d'augurio di felicità, per onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. a prezzi modicissimi.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine		a Venezia	
ore 1.48 ant.	misto omnibus	ore 7.01 ant.	
» 5. ant.	id.	» 9.30 ant.	
9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	diretto	» 9.20 id.	
» 8.28 pom.		» 11.30 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto omnibus	ore 7.25 ant.	
» 5.50 id.	id.	» 10.04 ant.	
10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4. pom.	misto	» 8.28 id.	
» 9. id.		» 2.30 ant.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto' diretto omnibus	ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.	id.	» 9.40 id.	
10.35 id.	id.	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.		» 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.	
5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 7.44 ant.	misto omnibus	ore 11.49 ant.	
» 8.17 pom.	id.	» 7.06 pom.	
8.47 pom.	misto	» 12.31 ant.	
» 2.50 ant.		» 7.35 id.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.15 pom.	misto omnibus	ore 1.11 ant.	
» 6. ant.	id.	» 9.05 ant.	
8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.	
» 4.15 pom.		» 7.42 pom.	

CRONOMETRO

a Remontoir economico perfezionato



G. FERRUCCI
UDINE.

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere

Cilindri a chiave	da L. 12 a 35
Remontoir di metallo	> 15 > 40
Movimento perpetuo	> — > 80
Remontoir d'argento fino	> 20 > 60
Remontoir in oro fino	> 90 > 200
Orologi a sveglia	> 8 > 15
Remontoir di metallo a sveglia tascabile	> — > 40
Remontoir in argento a sveglia tascabile	> — > 100
Secondi Indipendenti a remontoir d'argento e Cronografi di metallo e d'argento a prezzi ridotti.	

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oraclio della Fortuna. Gioco per vincere al Lotto. Consigliere del Sesso.



Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso.

Apparato dei SACERDOTI O. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedite a F. Mauini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

ELISIR - BALSAMO - ESSERE - ESSERE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevoleissimo, amarognolo, rieco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2,50
» da 1/2 litro	1,25
» da 1/5 litro	0,60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere privo del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie; palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti, come il timbro qui sopra.

SALUTE RISTABILITÀ SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, piuttuza, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere: soffriva di battiti nervosi per tutto il